

*Dalla lettera alla diocesi di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo. Guarito e dimesso (e quasi... miracolato) dall'ospedale "Agnelli", dopo una lunga e durissima battaglia contro il Covid-19.*

“...Tra noi è acceso il dibattito sulle Messe: aprire o aspettare ancora? E' in gioco il futuro del nostro territorio... La questione serissima è: “Non è una parentesi!”. Vorrei che l'epidemia finisse domani mattina e la crisi economica domani sera. Ma non sarà così. In ogni caso questo periodo di pandemia e di crisi non è una semplice parentesi. Molti pensano: “Questa parentesi si è aperta ad inizio marzo, si chiuderà e torneremo alla società e alla Chiesa di prima”. No. E' una bestemmia, un'ingenuità, una follia. Questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare. La società che ci sta alle spalle non era la “migliore delle società possibili”. Quella era una società fondata sull'individuo. Tutti eravamo convinti che le relazioni fossero un optional che abbellisce la vita. In questo isolamento ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l'aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. Noi siamo le relazioni che costruiamo. Ciò significa riscoprire la “comunità”.... Non è una parentesi, ma una nascita. La nascita di una società diversa. Non sprechiamo quest'occasione! Una società che riscopre la comunità degli umani, l'essenzialità, il dono, la fiducia reciproca, il rispetto della terra....

Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco....

Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani “devoti” (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma credenti che credono in Dio per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte. Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti...

Dobbiamo riprendere la voglia di andare a Messa, ma per nutrirci. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucaristia. Guai a chi spreca il pane quotidiano. Guai a chi spreca il “cibo” dell'Eucaristia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri e per l'intera società”.

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
www.parrocchiacogollo.org



### 9ª settimana del Tempo ordinario

**31 maggio - 6 giugno 2020**

**Gesù disse ai discepoli: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati ».**

### Dai frutti riconosciamo lo Spirito

Per i teologi lo Spirito Santo è il protagonista del tempo della Chiesa, colui che rivela la corretta interpretazione delle Scritture e vivifica il cristianesimo ispirando le risposte alle questioni aperte dall'attualità. E se i teologi stessi sono in disaccordo, o persino il papa è contestato, pur avendo il compito divino di presiedere e guidare il popolo di Dio?

Le Letture della Pentecoste ci danno importanti indizi per riconoscere la presenza dello Spirito di Dio nelle nostre comunità. Innanzitutto lo Spirito è inclusivo. Accoglie la varietà delle forme, ma le finalizza a un unico bene comune, che è Dio. Consente la comprensione degli altri (il miracolo delle lingue) e non divide, spezza, esclude nessuno.

Lo Spirito è perdono e pace, prima di tutto in se stessi, e poi, di conseguenza, con gli altri. Chi si porta dietro un fardello di questioni irrisolte, difficilmente potrà essere buona cassa di risonanza del messaggio del Vangelo. Chi vede il male ovunque ed è sempre pronto a notare e giudicare gli errori altrui è lontano dal cuore misericordioso di Dio.

Lo Spirito è fuoco, calore, energia. Chi è umanamente spento o freddo, deve aprirsi di più alla sua azione vivificante.

Lo Spirito, infine, è sorpresa, fantasia, novità. Chi è vincolato al passato, fissato sulle proprie convinzioni, chiuso a ogni possibile ripensamento, perde la freschezza e la bontà dell'oggi di Dio.

## CALENDARIO SETTIMANALE *Nona settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 31 <b>PENTECOSTE</b> <i>At 2,1-11; Sal 103 (104); 1 Cor 12,b-7.12-13; Gv 20,19-23</i>	S. Messa ore 10.00 (in chiesa e in diretta streaming) – Costa Fulvio e Anna; Calgaro Emilio e Imelde; Zorzi Walter e d.ti fam. Zorzi Antonio\Mioni Vittorio (abit. di via Rialto)\Zorzi Orsola e Panozzo Tarcisio Ore 20.00 Recita del S. Rosario (in diretta streaming) - Conclusione del Mese di Maggio
Lunedì 1 B. V. Maria Madre della Chiesa	S. Messa ore 18.00 Gobbo Maria (celebrazione di sepoltura)
Martedì 2 Ss. Marcellino e Pietro	S. Messa ore 18.00 Costa Renato (celebrazione di sepoltura)
Mercoledì 3 S. Carlo Lwanga e compagni	S. Messa ore 18.00 Mioni Vittorio (celebrazione di sepoltura)
Giovedì 4 S. Francesco Caracciolo	S. Messa ore 18.00 Stedele Romilda (celebrazione di sepoltura) <b>Ore 20.00, in chiesa, Adorazione eucaristica e preghiera per le Vocazioni.</b>
Venerdì 5 S. Bonifacio	S. Messa ore 18.00 Frigo Maria (celebrazione di sepoltura) Apostolato della Preghiera
Sabato 6 S. Norberto	S. Messa ore 18.30 Savio Pietro\Crestanello Paola e Costa Renato
Domenica 7 <b>SANTISSIMA TRINITÀ</b> <i>Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18</i>	S. Messa ore 10.00 (in chiesa e in diretta streaming) – Antonio-Caterina-Walter\Zuccollo Costantina e Antonio\Mioni Vittorio (abit. di via Rialto)\Calgaro Elide

### TEMPO ORDINARIO dell'ANNO LITURGICO

Il tempo pasquale si conclude, al 50° giorno, con la domenica di Pentecoste. Riprende nell'anno liturgico il TEMPO ORDINARIO, che si concluderà con l'Avvento. In questo periodo "ordinario" non si celebra alcun particolare evento della vita del Signore, ma piuttosto viene commemorato e vissuto nella sua pienezza il mistero di Cristo che vive e opera nella Chiesa, specialmente nella domenica. E' importante capire il senso teologico della domenica: la festa più antica e primaria, la pasqua della settimana, il giorno del Signore, il giorno della convocazione della comunità ecclesiale nella gioia e nel riposo. La Messa è l'azione della Chiesa che qualifica e santifica la domenica.

Le parole di Papa Francesco: "Gesù tante volte parla del mondo, parla dell'odio contro di Lui e i suoi discepoli e prega il Padre di non togliere i discepoli dal mondo ma di difenderli dallo spirito del mondo. Qual è lo spirito del mondo? Cosa è questa mondanità, capace di odiare, di distruggere Gesù e i suoi discepoli, anzi di corromperli e di corrompere la Chiesa? È una proposta di vita, la mondanità, è una cultura, è una cultura dell'effimero, una cultura dell'apparire, del maquillage, una cultura 'dell'oggi sì, domani no, domani sì e oggi no'. Ha dei valori superficiali. Una cultura che non conosce fedeltà, perché cambia secondo le circostanze, negozia tutto. Questa è la cultura mondana, la cultura delle mondanità. E Gesù prega perché il Padre ci difenda da questa cultura della mondanità. È una cultura dell'usa e getta, secondo la convenienza. È una cultura senza fedeltà ed è un modo di vivere anche di tanti che si dicono cristiani. Sono cristiani ma sono mondani.

La mondanità non è superficiale, ma ha delle radici profonde ed è camaleontica, cambia, a seconda delle circostanze, ma la sostanza è la stessa: una proposta di vita che entra dappertutto, anche nella Chiesa. La mondanità, l'ermeneutica mondana, il maquillage, tutto si truca per essere così.

C'è una cosa che la mondanità non tollera: lo scandalo della Croce. Non lo tollera. E l'unica medicina contro lo spirito della mondanità è Cristo morto e risorto per noi, scandalo e stoltezza.

L'Apostolo Giovanni dice che "la vittoria contro il mondo è la nostra fede". L'unica vittoria è la fede in Gesù Cristo, morto e risorto. E questo non significa essere fanatici, smettere di dialogare con tutte le persone, ma sapere che la vittoria contro lo spirito mondano è la nostra fede, lo scandalo della Croce.

Chiediamo allo Spirito Santo, al termine del tempo pasquale, la grazia di discernere cosa è mondanità e cosa è Vangelo e di non lasciarci ingannare, perché il mondo ci odia, il mondo ha odiato Gesù e Gesù ha pregato perché il Padre ci difendesse dallo spirito del mondo".

Grazie	Un "Grazie" alle persone che si mettono a disposizione per preparare e sanificare la nostra chiesa. Abbiamo bisogno di parecchie "mani" nei vari servizi straordinari per riprendere la vita della comunità rispettando tutte le norme necessarie per il bene comune. Chi vuol dare la disponibilità si rivolga a Mioni Piergiuseppe (3497795329).
Caritas	Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474.
Uscite	Enel chiesa parr. ((mar-apr) 279,25\Stampa 16,50\Spese postali 1,50\Particole 61,80\Spese centro parr. 15,00\Cartelli chiesa 107,00.
Entrate	Offerte in chiesa 135,36+273,31\Stampa 13,00\Visita malati 50,00\Per lavori 20,00.

## **SPIRITO DI DIO**

*Spirito di Dio, sii nel mio cuore.  
Espandi la sua tenerezza,  
la capacità di osservare, di comprendere,  
di rispondere ai bisogni evidenti o silenti  
di chi è prossimo a me.  
Sii nelle mie parole.  
Non siano di condanna o di risentimento,  
ma piuttosto di verità e di scusa.  
Esprimano saggezza e rispetto,  
mettano sempre in luce il bene e mai il male.  
Sii nei miei gesti.  
Siano forti e delicati, pazienti e risoluti.  
Portino conforto e sostegno,  
non svelino superbia ed orgoglio  
ma umiltà e spirito di servizio.  
Sii nella mia anima.  
Eleva a Dio la preghiera più vera,  
quella che non ha bisogno di parole  
ma in un inchino dice tutta la mia piccolezza,  
in un respiro il mio bisogno di lasciarmi amare da Lui  
e la promessa di provare a riamarlo, almeno un poco, io.*

### **VANGELO VIVO**

Scrive papa Francesco nella *Gaudete et exsultate* che «il malumore non è segno di santità» e «ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo». E in nota riporta la preghiera attribuita a san *Tommaso Moro*: «Dammi, Signore, una buona digestione e qualcosa da digerire. Dammi la salute del corpo, con il buon umore necessario per mantenerla. Dammi, Signore, un'anima santa che sappia far tesoro di ciò che è buono e puro, e non si spaventi davanti al peccato, ma piuttosto trovi il modo di rimettere le cose a posto. Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa tanto ingombrante che si chiama "io". Dammi, Signore, il senso dell'umorismo. Fammi la grazia di capire gli scherzi, perché abbia nella vita un po' di gioia e possa comunicarla agli altri. Così sia».